

inGIUSTIZIA

di Bernardo Iovene

Collaborazione Carla Rumor

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Si può lavorare in nero per lo Stato per venti, trent'anni? E parliamo di professioni strategiche, medici, insegnanti, magistrati. Entri in un'aula di Tribunale Palazzo e ti aspetti che chi indossa la toga per condannare quell'imprenditore che i contributi non li ha versati al suo dipendente, ecco quel magistrato i contributi sia il primo a riceverli dallo Stato, dal ministero per cui lavora. E invece parliamo di un esercito di 5500 magistrati onorari, vice procuratori onorari, giudici di pace che sta lavorando da venti, trent'anni senza ferie, senza contributi, senza diritto alla malattia. Ecco quella scritta che hanno alle spalle, la legge è uguale per tutti, suona un po' una beffa quando devono applicarla, e alla fine della giornata vengono trattati diversamente per legge, dagli altri magistrati ordinari. Ecco. Hanno cominciato da tempo una protesta nell'indifferenza e facciamo male a non preoccuparci perché se si fermano loro si ferma gran parte della macchina della giustizia. Il nostro Bernardo Iovene è salito in gondola ed è arrivato in tempo in tempo per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A inaugurare l'anno giudiziario alla Corte di Appello di Venezia oltre al presidente, c'è il rappresentante del Csm, il sottosegretario alla Giustizia Ferri, il procuratore generale, il presidente dell'Ordine degli avvocati, il rappresentante dell'Anm e c'è anche il giudice onorario del tribunale di Vicenza, Luigi Giglio, che davanti a questa platea – al completo – denuncia che i giudici onorari lavorano a nero per lo Stato.

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

Di ottenere una previdenza, una retribuzione dignitosa e l'accompagnamento alla pensione, dopo 20 anni di lavoro svolto senza la titolarità di diritti che normalmente distinguono un lavoratore regolare da uno in nero.

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

Sono un lavoratore in nero dello Stato.

BERNARDO IOVENE

E fa il giudice?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

E faccio il giudice.

BERNARDO IOVENE

Come è possibile? Questi qua sono suoi colleghi, questi con le toghe rosse?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

Sì. Questi sono giudici ordinari.

BERNARDO IOVENE

Sono ordinari loro?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Ordinari.

BERNARDO IOVENE
Loro sono quelli che hanno fatto un concorso?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Un concorso, esatto.

BERNARDO IOVENE
Lei ha fatto un concorso a titoli?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Io ho fatto un concorso per titoli, però comunque ho superato dei gradi di professionalità. Quindi noi siamo magistrati a tutti gli effetti.

BERNARDO IOVENE
Cioè io la devo chiamare giudice? Lei è un giudice, no?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Un giudice.

BERNARDO IOVENE
Lei fa solo questo come lavoro?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Questo è il mio lavoro principale.

BERNARDO IOVENE
Quanto guadagna al mese?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Guadagno tra i 1.000 e i 1.500 euro al mese.

BERNARDO IOVENE
Al mese. E vive solo di questo?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
E vivo solo di questo.

BERNARDO IOVENE
E non ha i versamenti e i contributi?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Non ho i versamenti e i contributi.

BERNARDO IOVENE
Non ha la malattia riconosciuta?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE
Non ho nulla.

BERNARDO IOVENE

Non ha niente?

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

Non ho nulla. Nulla.

BERNARDO IOVENE

Io veramente rimango stupito, perché lei comunque è un giudice. Lei fa le sentenze...

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

Faccio sentenze.

BERNARDO IOVENE

Condanna le persone, le assolve...

LUIGI GIGLIO - GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE

Esatto, facciamo sentenze. Non ci viene riconosciuto nulla.

ETTORE GRIMALDI - GIUDICE DI PACE – ROMA

Il cottimo non deve più esistere. La giustizia non può essere pagata a 50 euro a sentenza.

BERNARDO IOVENE

Giudice?

GIUDICE

Vice procuratore onorario, sì.

BERNARDO IOVENE

Di dove?

GIUDICE

Napoli.

BERNARDO IOVENE

Lei?

GIUDICE

Giudice di pace, Roma. Sezioni civili.

BERNARDO IOVENE

Lei?

GIUDICE

Vice procuratore di Napoli.

BERNARDO IOVENE

Napoli? Lei?

GIUDICE

Giudice di pace Vicenza.

GIUDICE

Giudice di pace Vicenza.

GIUDICE

Vice procuratore onorario Palermo.

VOCE AL MEGAFONO

Hanno reso la giustizia qualcosa di elitario. La faremo ritornare la culla del diritto.

BERNARDO IOVENE

È incazzatissimo questo giudice?

VINCENZA GAGLIARDOTTO – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE PENALE – PALERMO

Eh no ma ha ragione. Ha ragione, siamo tutti così.

BERNARDO IOVENE

Lei da dove viene?

VINCENZA GAGLIARDOTTO – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE PENALE – PALERMO

Io vengo da Palermo, sono un Got, Giudice onorario di tribunale penale. E faccio da due anni anche esecuzioni immobiliari, che non si dovrebbe fare. Noi veniamo pagati a gettone, significa a udienza. Ho fatto 550 sentenze all'anno, sono l'unica, l'unica del tribunale di Palermo che fa questi numeri. Mi hanno gentilmente invitata a diminuirle, perché sennò...

BERNARDO IOVENE

Sennò guadagna troppo?

VINCENZA GAGLIARDOTTO – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE PENALE – PALERMO

No, sennò faccio fare brutta figura agli altri.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Una manifestazione di giudici e pubblici ministeri è del tutto irrituale. E succede che non fanno nemmeno notizia, pochi trafiletti sui giornali, nelle pagine interne. Questo perché la maggior parte degli italiani non conosce la figura del giudice onorario e nemmeno cosa fa.

PASSANTE

Giudice onorario? No, precisamente non so cosa faccia.

PASSANTE

Un giudice che probabilmente si presenta in un'occasione particolare? Può essere? Onorario?

PASSANTE

Può essere un giudice con una lunga carriera alle spalle che magari ha raggiunto determinati meriti.

PASSANTE

Che ha avuto una carriera particolarmente brillante e quindi gli è stata data un'onorificenza... no, non lo so...

PASSANTE

Un'alta carica a livello di magistratura.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E invece è un giudice pagato a cottimo. Svolge la stessa funzione dei magistrati ordinari ma non ha alcun diritto tra i più elementari dei lavoratori. Oggi sono arrivati a Roma per protestare da tutta Italia, sotto una pioggia battente. Sono stati anche cacciati dal portico del Palazzaccio, che è sede della Cassazione e dell'Associazione nazionale magistrati.

ALBERTO ROSSI – GIUDICE DI PACE – ROMA

Non ci fanno neanche entrare dall'ingresso principale. Gestiamo l'80% della giustizia e ci trattano come estranei e l'Anm non dice nulla, il Csm non dice nulla.

NUNZIA PAUDICE – VICE PROCURATORE ONORARIO – NAPOLI

Non ci ascoltano, non ci hanno ascoltato e continuano a non ascoltarci.

BERNARDO IOVENE

Lei fa il giudice?

GIULIO CALOGERO – GIUDICE ONORARIO TRIBUNALE – NAPOLI

Faccio il giudice settore civile, da vent'anni. Dal 1998. Io ho subito un'operazione per un carcinoma, non ho avuto un giorno di malattia, un giorno di assistenza. E son dovuto rientrare al lavoro in 30 giorni con una terapia oncologica che ho portato avanti per tre anni, altrimenti perdevo il - chiamiamolo - posto in tribunale.

MARIA ELENA FRANCONI – GIUDICE ONORARIO TRIBUNALE – ROMA

Ho dovuto subire un intervento molto grave e non ho avuto nessuna previdenza, nessuna possibilità di prendermi un giorno di malattia. Due maternità, due maternità che non sono state assolutamente riconosciute. Parliamo di diritti basilari.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questi magistrati, tra giudici di Tribunale, pubblici ministeri e giudici di Pace sono circa 5.500 divisi tra civile e penale. Insieme ai 9.000 magistrati ordinari fanno funzionare la macchina della giustizia.

LISA GUARNIERI – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE – BOLOGNA

E la condanno alla pena di anni 1 e mesi 6 di reclusione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Lisa Guarnieri è un Got che sta per giudice onorario di tribunale, è alla sezione penale di Bologna, oggi dice di avere pochi processi, soltanto 17, normalmente ne fanno 40 al giorno.

LISA GUARNIERI – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE – BOLOGNA

Noi veniamo pagati a udienza, ma in realtà lavoriamo molto dietro a tutti questi processi.

BERNARDO IOVENE

Questi diciassette processi oggi se li è studiati un po' a casa immagino?

LISA GUARNIERI – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE– BOLOGNA

Ma, caspita, certo!

LISA GUARNIERI – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE – BOLOGNA

Truffa, truffa, appropriazione indebita, furto aggravato, ricettazione e ancora furto. Quindi oggi più che altro reati contro il patrimonio.

BERNARDO IOVENE

Questa è la toga? La stessa che hanno i togati?

LISA GUARNIERI – GIUDICE ONORARIO DI TRIBUNALE – BOLOGNA

Sì, sì. Questa dovrebbe essere un segno di purezza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Oltre ai giudici ci sono anche i pubblici ministeri onorari che formulano un capo di imputazione e chiedono condanne o assoluzioni. Sono denominati viceprocuratori onorari, anche loro guadagnano 98 euro lordi a udienza, dopo 5 ore scatta un altro gettone ma tutte le ore i giorni che passano a studiare i processi non sono calcolati.

BERNARDO IOVENE

Oggi in pratica in quest'aula c'era un giudice onorario e un pubblico ministero onorario. Cioè voi mandate avanti questa macchina di trenta/quaranta processi al giorno da giudici onorari?

ELENA NITTOLI – VICE PROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

Assolutamente sì. Arriviamo anche a un carico di cento processi. Quando facciamo delle istruttorie...

BERNARDO IOVENE

In un giorno? Cento processi?

ELENA NITTOLI – VICE PROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

Sì. Parlo di udienze di smistamento significa la trattazione delle questioni preliminari.

BERNARDO IOVENE

Lei tutti questi processi se li è dovuti studiare?

ELENA NITTOLI – VICE PROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

Assolutamente sì. Alla fine della fiera è senz'altro quello il compito: accertare la verità.

BERNARDO IOVENE

I testimoni che sono arrivati oggi, insomma gli imputati, non lo sanno che lei è un Pubblico ministero onorario?

ELENA NITTOLI – VICE PROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

Assolutamente no.

BERNARDO IOVENE

Lei è un pubblico ministero?

ELENA NITTOLI – VICE PROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

A tutti gli effetti.

BERNARDO IOVENE

La dottoressa è giudice?

ELENA NITTOLI – VIC EPROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

A tutti gli effetti. Svolgiamo questo incarico.

BERNARDO IOVENE

Noi non notiamo la differenza tra onorario e non?

ELENA NITTOLI – VICE PROCURATORE ONORARIO – BOLOGNA

Assolutamente no. Come potreste?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La differenza è che il magistrato ordinario di carriera, detto togato, ha vinto un concorso per esami ed è un dipendente viene assunto. Mentre quello onorario viene selezionato – sempre dal Consiglio superiore della magistratura – ma tramite un concorso a titoli.

FRANCESCO CANANZI – PRESIDENTE COMMISSIONE MAGISTRATURA ONORARIA - CSM

Noi facciamo una valutazione di selezione che si fonda sostanzialmente sui titoli.

BERNARDO IOVENE

Se ce ne sono seicento e ne dovete prendere quattrocento come fate?

FRANCESCO CANANZI – PRESIDENTE COMMISSIONE MAGISTRATURA ONORARIA - CSM

A seconda del periodo: per esempio, il titolo più importante è quello relativo alla professione forense svolta in precedenza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo il concorso a titoli, c'è un tirocinio e poi si esercita la professione di magistrato pagato a cottimo. La nomina dovrebbe durare tre anni prorogabili una sola volta, ma vista la carenza dei magistrati e una professionalità ormai acquisita, ogni anno vengono prorogati. E così ci sono magistrati che lavorano da oltre vent'anni senza diritti e senza contributi per la pensione.

BERNARDO IOVENE

Siete tutti giudici? Giudici e procuratori....

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

In realtà siamo dei veri e propri lavoratori in nero. Purtroppo è antipatico doverlo dire.

BERNARDO IOVENE

Cioè voi magistrati siete lavoratori in nero?

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

Siamo lavoratori in nero. Il massimo della contraddizione di uno Stato che si rende caporale nei nostri confronti.

BERNARDO IOVENE

Lei sta dicendo una cosa abbastanza grave, perché voi fate delle sentenze, i giudici fanno delle sentenze. Lei insomma mette sotto accusa le persone, le manda in galera insomma...

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

Guardi, immaginate il paradosso della situazione attuale: cioè io sono privo di versamenti contributivi da parte dello Stato, dei contributi previdenziali, però devo accusare e far condannare chi nel privato non versa contributi ai propri dipendenti. Noi forse saremo un giorno titolari di pensione sociale.

BERNARDO IOVENE

Lo stipendio si aggira più o meno...?

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

Stiamo parlando di 1.200-1.300 euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ed ecco i cedolini, arrivano a meno di mille e 200 euro netti, questo quando in un mese si riescono a fare 20 udienze, se no siamo intorno ai 900 euro. La legge permetterebbe loro di esercitare contemporaneamente anche la professione di avvocato ma in un'altra provincia la maggior parte però ha deciso di esercitare solo come giudice o sostituto procuratore perché sente il peso di un conflitto di interessi.

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO VPO – ROMA

Le pare una cosa ragionevole che chi svolge l'attività di accusa su uno spacciatore o su un estorsore, poi si trovi magari a difenderlo fuori dal tribunale di Roma? Mi sembrerebbe assurdo.

BERNARDO IOVENE

Quindi vivete solo di questo?

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO VPO – ROMA

Viviamo solo di questo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Si sopravvive per passione: ad esempio Ferdinando Brizzi, vice procuratore onorario a Torino, ha partecipato come pm alla maxi operazione Minotauro contro la 'ndrangheta piemontese.

FERDINANDO BRIZZI – VICE PROCURATORE ONORARIO – TORINO

Ci sono stati giorni che sono entrato qua dentro alle 7 di mattina e sono uscito alle 9 di sera. Io il 30-31-1-2 sono stato qua a fare il turno arrestati con il dottor Rinaudo. Anche gratis, ovviamente.

BERNARDO IOVENE

Parliamo di Dicembre.

FERDINANDO BRIZZI – VICE PROCURATORE ONORARIO – TORINO

Si, si. A Capodanno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gratis, perché senza le udienze non ti pagano. Poi si è rotto una gamba.

FERDINANDO BRIZZI – VICE PROCURATORE ONORARIO – TORINO

Con la gamba in trazione e dovevo lavorare con il computer sulla pancia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E ha lavorato dall'ospedale senza riconoscimento. Un esperto di mafia che dai banchi dell'accusa per sopravvivere potrebbe essere tentato di oltrepassare la barricata.

FERDINANDO BRIZZI – VICE PROCURATORE ONORARIO – TORINO

Se lo Stato mi costringe, io poi quello che ho imparato a fare qui, io andrò a farlo dalla parte dei delinquenti. È ovvio.

BERNARDO IOVENE

Addirittura ci sta dicendo questo?

FERDINANDO BRIZZI – VICE PROCURATORE ONORARIO – TORINO

Qualcuno sa che io sono capace a fare certe cose e mi hanno offerto di andare a lavorare dall'altra parte. È chiaro che prima o poi lo farò.

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

Immaginate se l'indipendenza e l'autonomia di un magistrato può essere tutelata in questo modo dal nostro Stato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma i magistrati ordinari cosa ne pensano? Il procuratore Armando Spataro, sulla difesa dei diritti della magistratura onoraria, si è fatto portavoce di 110 procure italiane.

ARMANDO SPATARO – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Se noi non avessimo queste persone al nostro fianco – non avremmo i magistrati da mandare in udienza; esamineremmo i nuovi rapporti di denuncia con grandi ritardi; i provvedimenti avrebbero un iter più lento. Queste persone ci aiutano in tanti campi e tutti debbono capire che stiamo parlando di una componente essenziale del funzionamento della giustizia.

BERNARDO IOVENE

Indispensabile mi sta dicendo...

ARMANDO SPATARO – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Assolutamente indispensabile. Far funzionare la giustizia. Senza queste persone che lavorano al nostro fianco, la giustizia andrebbe in tilt completo e soprattutto le procure considerati il volume e il carico di lavoro da cui siamo afflitti, spesso in condizioni difficili.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I magistrati onorari hanno competenza su gran parte dei reati, maneggiano sentenze civili: in materia di multe, incidenti stradali, liti condominiali, cartelle di Equitalia, ma anche quelle penali: reati come maltrattamenti, pedopornografia, furti, rapine,

spaccio, ricettazione, estorsioni, sequestro di persona, bancarotta, omicidio colposo. Ecco si tratta, tranne per quei reati più gravi che poi finiscono sostanzialmente in Corte d'Assise fanno il lavoro dei colleghi togati, ordinari. La differenza è nei diritti e contributi non goduti e anche ovviamente nel peso della busta paga, 1170 euro lordi circa per un magistrato onorario, 14.000 lordi per un collega togato ordinario più anziano. Ed è giusto che vengano pagati tanto, perché al magistrato si richiedono impegno, competenza, indipendenza e incorruttibilità, che poi sono quei requisiti che vengono chiesti anche ai politici, tanto è vero che poi i politici, i parlamentari si sono adeguati lo stipendio ai magistrati di Cassazione. Solo che poi invece di oliare la macchina della giustizia hanno messo sabbia: hanno ingolfato gli uffici giudiziari con la burocrazia e hanno affidato compiti amministrativi ai giudici come per esempio la gestione dei beni sequestrati, hanno reso inutili poi quelle pratiche per via dei meccanismi della prescrizione, e non hanno mai sopperito alla carenza cronica dei cancellieri. Ecco, una volta che poi si sono accumulati i fascicoli nel tempo hanno sanato l'emergenza e hanno creato il magistrato a cottimo: dieci euro a fascicolo 50 euro a sentenza. Tutto rigorosamente a lordo.

TESTIMONE

Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità.

EDMONDO MIGNUCCI – GIUDICE DI PACE – ROMA

Lei ricorda di avere assistito alla dinamica un sinistro?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Davanti a un giudice di pace vengono iscritti circa un milione e trecentomila procedimenti civili: si tratta di contenziosi assicurativi, di condominio, recupero crediti, ricorsi sulle multe.

SIGNORE

Facciamo le iscrizioni stamattina, sono tutte cause da iscrivere.

SIGNORA

Iscrizioni contro le multe del Comune?

SIGNORA

La preferenziale, lo scandalo che è uscito sulla preferenziale di Via di Portonaccio...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In Via di Portonaccio a Roma, ad esempio, hanno installato una telecamera su una corsia preferenziale riaperta dopo anni di lavori e pare che nei primi venti giorni non ci fosse il cartello segnaletico. A oggi, hanno emesso 300mila multe e sono partiti i ricorsi.

SIGNORE

Io ne ho prese consecutive, un giorno dopo l'altro.

ALTRO SIGNORE

Noi ne abbiamo prese un paio: due, tre. Poca roba rispetto a tanti altri che ne hanno prese una trentina, quaranta.

SIGNORA

Noi adesso stiamo facendo le varie udienze.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui invece siamo a Bologna, dove nel settore civile dei giudici di Pace ne capitano anche di peggio.

FRANCESCO FIORE – GIUDICE DI PACE - BOLOGNA

A noi ci capitano anche casi abnormi: per esempio, rimozione di un'auto. Gli rimuovono un'auto e passano sotto una telecamera e gli fanno una multa per accesso nelle ZTL. Questa dovrebbe essere una pratica che in un paese normale il Comune l'annulla. Dice: "Sì, ti abbiamo rimosso la macchina". La stessa cosa. C'è un medico del Sant'Orsola che è rimasto a piedi e spingeva la sua moto ed è passato sotto una corsia preferenziale. Gli è arrivata una multa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ed ecco il malcapitato, che per dimostrare una cosa evidente ha dovuto fare ricorso davanti al Giudice di Pace, in quattro copie da consegnare alla cancelleria, pagare 43 euro, una marca da bollo da 27 e magari trovarsi anche l'avvocato.

BERNARDO IOVENE

Lei è un giudice?

MARIA FLORA DI GIOVANNI – GIUDICE DI PACE - CHIETI

Sì, sono Maria Flora di Giovanni.

BERNARDO IOVENE

Lei è un giudice?

CECILIA BONACCI – GIUDICE DI PACE - GAETA

Sì, sono Cecilia Bonacci.

BERNARDO IOVENE

Anche lei è giudice?

MARIA RITA MARANDO – GIUDICE DI PACE – ROMA

Sì, sono Maria Rita Marando.

BERNARDO IOVENE

Giudice di Pace?

GABRIELE DI GIROLAMO – GIUDICE DI PACE – AVEZZANO

Gabriele di Girolamo.

BERNARDO IOVENE

Lei da quanti anni lavora?

MARIA FLORA DI GIOVANNI – GIUDICE DI PACE - CHIETI

Io da 27.

BERNARDO IOVENE

Cioè lo Stato non le ha mai versato un contributo?

MARIA FLORA DI GIOVANNI – GIUDICE DI PACE - CHIETI

Mai, mai. E io ho lavorato in via esclusiva per lo Stato. Non ho fatto mai nient'altro che questo. Noi siamo retribuiti con un cottimo, sempre all'interno dello Stato, siamo pagati a sentenza.

BERNARDO IOVENE

Anche lei signora mi scusi da quanti anni lavora?

CECILIA BONACCI – GIUDICE DI PACE – GAETA

Circa 26 anni.

BERNARDO IOVENE

Lei è giudice? Cioè io devo chiamarla giudice?

CECILIA BONACCI – GIUDICE DI PACE – GAETA

Certo. Mi sento tale.

BERNARDO IOVENE

Cioè un giudice che non ha cassa previdenziale praticamente.

CECILIA BONACCI – GIUDICE DI PACE – GAETA

No.

BERNARDO IOVENE

Anche Lei, non mi dica...

GABRIELE DI GIROLAMO – GIUDICE DI PACE – AVEZZANO

Sì, tutti quanti. Allora noi come magistrati di Pace - c'è la ritenuta Irpef, ma non ci sono le previdenze.

LETTURA SENTENZA

In nome del Popolo italiano, noi giudici di pace, colpevole del reato a lei ascritto e per effetto condanna alla pena di euro 10.000 di multa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Oltre alla sezione civile, anche i giudici di pace hanno la sezione penale. Si occupano di lesioni, minaccia, diffamazione, piccoli furti, danneggiamenti, uccisioni di animali e una marea di piccoli reati che ingolferebbero i tribunali. Ed è per questo motivo che negli anni hanno avuto sempre più competenze, non ultima le convalide delle espulsioni degli immigrati.

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE - ROMA

Un'udienza di convalida importantissima che dobbiamo fare entro le 48 ore, perché se scadono i termini gli stranieri – quindi gli immigrati – tornano in libertà.

BERNARDO IOVENE

La stanno aspettando?

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE - ROMA

Ora c'è la macchina della polizia, ogni giorno viene a prenderci. Non è che viene solo oggi per me. Eccoli qua. Ogni giorno vengono a prenderci e poi ci portano al centro a Ponte Galeria e poi mi riportano qua in ufficio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi il giudice, all'interno del centro di identificazioni ed espulsioni – i cosiddetti CIE, ex centri di permanenza – fa una vera e propria udienza.

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE ROMA

Abbiamo svolto l'udienza regolarmente con il funzionario di Polizia con un'interprete spagnola, con un avvocato. Abbiamo convalidato, non convalidato, ed ho anche disposto due proroghe delle trattenute perché in questo momento ci sono soltanto le donne all'interno del CPR.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopodiché viene riaccompagnata.

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE ROMA

Sono udienze che facciamo noi onorari, che non fanno i togati, anche perché i togati – se lo dovessero fare loro – ovviamente sarebbero oberati di questo.

BERNARDO IOVENE

Lei viene retribuita per questo servizio che fa oggi?

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE ROMA

Allora le dico subito che per ogni fascicolo io vado a prendere 10 euro lorde.

BERNARDO IOVENE

Cosa significa 10 euro lorde?

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE ROMA

Significa che per ogni convalida...

BERNARDO IOVENE

Stamattina ha guadagnato sessanta euro...

ALESSANDRA ZAGARELLA – GIUDICE DI PACE SEZIONE IMMIGRAZIONE ROMA

Neanche forse. Sessanta lorde. Nette saranno quaranta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La busta paga del giudice di pace è più ricca dei giudici onorari di Tribunale, ma è sempre a cottimo.

CRISTINA PIAZZA – GIUDICE DI PACE SEZIONE PENALE - BOLOGNA

Con un cottimo puro praticamente abbiamo 250 euro di indennità mensile, poi abbiamo 35 euro per l'indennità di udienza – quindi per esempio adesso iniziamo alle 9, finisco alle 17.30 in genere 18 – e sono 35 euro lorde. Per ogni sentenza 56 euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi arrivano dei conguagli verso fine anno, anche previdenziali e si ritrovano cifre ridicole.

PINA CIPOLLONE – GIUDICE DI PACE –ROMA

Mese di dicembre: totale netto 200 euro. Quindi mi hanno tolto 3.424,14 di trattenute. Questo è un altro caso limite: parliamo di novembre 2017. Vi dico, ho preso 1 euro.

BERNARDO IOVENE

Si però quello che non capisco, se le fanno una trattenuta di conguagli fiscali e previdenziali dove vanno questi soldi?

PINA CIPOLLONE – GIUDICE DI PACE –ROMA

Non ho nessuna posizione previdenziale.

BERNARDO IOVENE

E dove vanno questi soldi?

GABRIELE DI GIROLAMO – GIUDICE DI PACE– AVEZZANO

Noi dovremmo avere soltanto, come ho io, la trattenuta Irpef.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'anomalia è che mentre nei tribunali ci sono i magistrati ordinari e quelli onorari, gli uffici del giudice di pace invece sono retti solo da magistrati onorari non dipendenti e pagati in questo modo, il padre della legge istitutiva è stato l'ex guardasigilli Claudio Martelli.

BERNARDO IOVENE

Lei ha istituito nel '91 il Giudice di pace. Non aveva previsto una figura dipendente con un inquadramento lavorativo?

CLAUDIO MARTELLI – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 1991-1993

Dunque, era una fase ancora sperimentale che sarebbe poi sfociata in una disciplina più organica da stabilirsi in base all'esperienza che doveva fare testo. Vedo che così non è stato. Anzi, è stato esattamente il contrario. Ad ogni responsabilità deve corrispondere una retribuzione e deve corrispondere un ruolo professionale: non si può bistrattare in questo modo una categoria che ha dato un contributo importante a decongestionare la magistratura ordinaria e a sveltire pratiche minori che tuttavia hanno una loro importanza nella vita dei cittadini.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Insomma la fase sperimentale è durata 27 anni, fino a che non è intervenuto il comitato europeo dei diritti sociali, di cui fanno parte quindici stati ed è presieduta da un italiano che sulla decisione si è astenuto.

GIUSEPPE PALMISANO – PRESIDENTE COMITATO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Noi abbiamo accertato che non garantendo la copertura previdenziale dei giudici di pace, lo Stato italiano viola l'articolo 12 paragrafo 1 della Carta sociale europea, che è un trattato ratificato dall'Italia, che l'Italia dovrebbe rispettare.

BERNARDO IOVENE

E invece non lo rispetta...

GIUSEPPE PALMISANO – PRESIDENTE COMITATO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

In questo caso non lo rispetta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nella motivazione il comitato europeo afferma che i giudici onorari sono da un punto di vista funzionale, equivalenti ai magistrati titolari, vale a dire: fanno lo stesso lavoro, e quindi vanno retribuiti allo stesso modo. Lo Stato italiano, prima della decisione del Comitato, ha tentato di difendersi con una motivazione veramente mortificante e sorprendente.

GIUSEPPE PALMISANO – PRESIDENTE COMITATO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Di fronte al Comitato si è difeso addirittura ha contestato che si trattasse di lavoratori. E quindi non sarebbero coperti dall'obbligo di tutela previdenziale.

BERNARDO IOVENE

Gli esperti che vengono dagli altri Stati, quando hanno letto questa cosa si sono meravigliati un po'?

GIUSEPPE PALMISANO – PRESIDENTE COMITATO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Sì, si sono meravigliati abbastanza. La decisione è stata adottata all'unanimità. La decisione dal punto di vista dell'accertamento giuridico è definitiva. Dopo di che l'accertamento viene trasmesso al comitato dei ministri del consiglio d'Europa che decide sui seguiti.

GABRIELE DI GIROLAMO – GIUDICE DI PACE- AVEZZANO

La Commissione europea ha detto al Governo italiano di riconoscere – tra le altre cose anche la previdenza alla magistratura di Pace. Cosa ha fatto il buon ministro Orlando? L'intera previdenza è a carico al 100% del lavoratore.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il Governo italiano, davanti alle richieste dell'Unione Europea invece di stabilizzare ha scelto di dare ai giudici onorari un mandato occasionale, il ruolo di indipendenza e terzietà del magistrato sarà svolto secondo la riforma Orlando da avvocati come secondo lavoro, al massimo due volte a settimana, con 16.000 euro lordi. Contributi e tasse a carico del lavoratore. Resteranno più o meno 600 euro al mese.

VITTORIA PESANTE – GIUDICE DI PACE SEZIONE PENALE - BOLOGNA

Ci stanno mettendo in condizione di non farlo più. Per 600 euro, 700 al mese perché devi pagarti anche la previdenza. Puoi lavorare due volte alla settimana: che poi me lo dovranno spiegare questa cosa. Perché se io faccio il giudice e faccio udienza due

volte alla settimana, quando liquido le note agli avvocati? Quando studio i processi? Quando faccio le sentenze? Le devo fare tutte a parte gratis?

CRISTINA PIAZZA – GIUDICE DI PACE SEZIONE PENALE - BOLOGNA

È previsto che devi lavorare, devi fare un altro lavoro per legge. Quindi dovrei fare o l'avvocato o non lo so l'insegnante, forse non lo so, durante la settimana e poi hai quei due giorni... per i nuovi saranno solo due.

PAOLO VALERIO – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

Dobbiamo sloggiare - almeno per metà del nostro orario settimanale lavorativo - trovarci un'altra attività.

BERNARDO IOVENE

Che sarebbe quale?

PAOLO VALERIO – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

Aprire un negozio, un negozio di ferramenta, un distributore di benzina - per chi ha capitali per farlo. Oppure non lo so.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Prima di emanare il decreto il ministro Orlando ha chiesto un parere al Consiglio superiore della magistratura, all'Associazione nazionale magistrati e infine al Consiglio di Stato chiedendo se ci fosse una possibilità di stabilizzazione per il magistrato onorario. Il Consiglio di Stato ovviamente ha risposto che la costituzione non prevede l'accesso a un incarico pubblico senza un concorso ma...

GIULIO VELTRI – CONSIGLIERE DI STATO

Il Consiglio di Stato indica anche una soluzione che sembrerebbe plausibile, consentita. In che termini però? Il Consiglio di Stato fa riferimento a una legge del '74, che mi ha prodotto prima, in cui si è sostanzialmente prorogato, confermato l'incarico da giudice onorario ai vecchi vicepretori fino ad una certa età, 65 anni in quel caso. Bene, secondo il Consiglio di Stato non ci sono vincoli costituzionali in questo senso, non c'è un veto. Quindi questo potrebbe essere una soluzione percorribile.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma nella riforma del ministro Orlando la soluzione indicata dal Consiglio di Stato non è stata presa in considerazione. Secondo i giudici onorari il guardasigilli si sarebbe fatto condizionare dal parere dell'ANM, il sindacato dei magistrati togati che testualmente recita: "dev'essere escluso che i magistrati onorari in servizio possano essere stabilizzati".

RAIMONDO ORRÙ – VICE PROCURATORE ONORARIO – ROMA

L'Associazione nazionale magistrati ci ha definito soggetti che devono rimanere caratterizzati da occasionalità, accessorietà e temporaneità dell'incarico. La cosa più assurda è che un ministro della Giustizia ha chiesto un parere tecnico su una formula di sistemazione di questa categoria in termini giuridicamente accettabili al Consiglio di Stato e chiede un parere politico all'Associazione nazionale magistrati. Non lo ha chiesto a noi. L'ha chiesto ad un'associazione privata, ad un sindacato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un sindacato che nel parere politico non ha tenuto conto nemmeno dei propri iscritti. Il procuratore capo di Torino, Armando Spataro, è un magistrato iscritto all'Anm.

ARMANDO SPATARO – PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI TORINO

La difesa che certamente tutti i procuratori della Repubblica italiana - meno l'Anm - hanno fatto di questa categoria, non è mossa, come dire, da esigenze di solidarietà per persone che vediamo tutti i giorni - c'è anche quello evidentemente - ma è mossa dalla necessità di far funzionare la giustizia.

BERNARDO IOVENE

Voi, 110 procuratori avete fatto presente questo anche al Legislatore?

ARMANDO SPATARO – PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Certo. Abbiamo scritto documenti: il ministro ci ha sentito, il Csm pure. Torno a dire, le Commissioni giustizia - la Camera e il Senato - hanno ritenuto di non sentirci.

ALBERTO ROSSI – GIUDICE DI PACE – ROMA

Per non pagarci i contributi si sono inventati l'assimilazione al lavoro autonomo, sia a livello fiscale che a livello previdenziale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il Giudice onorario, quando e se la riforma andrà a regime nel 2021, sarà un giudice di pace coordinato dal presidente del Tribunale. Quindi perde autonomia e sarà ausiliare del giudice togato.

SERGIO GALLEANO - AVVOCATO

I giudici togati saranno quelli che terranno le udienze, firmeranno le sentenze. Però il lavoro di cucina - per intenderci, quindi sentire i testimoni e stendere una bozza della sentenza - sarà fatto dai giudici di pace a partire dal 2021.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I due attori principali di quest'operazione sono il presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Eugenio Albamonte e il ministro Orlando. Sono stati sollecitati più volte ma hanno rifiutato di intervenire.

CLAUDIO MARTELLI – EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 1991-93

Guardi, il Ministro Orlando è un po' come i sequestrati di Altona del dramma di Sartre. È sequestrato dall'Associazione Nazionale Magistrati: non muove foglia che l'Anm non voglia. Che ricordiamolo, non è il Consiglio superiore della magistratura. È un sindacato indipendente e soprattutto è l'epicentro del corporativismo della magistratura italiana. A tutela dei suoi difetti e dei suoi limiti. E non delle sue qualità.

BERNARDO IOVENE

Il problema è lì allora.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I "sequestrati" di Altona, sarebbero il ministro Orlando e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Albamonte che con noi hanno preferito non parlare. Solo che nel dramma di Sartre i protagonisti sono... non si capisce bene chi è il sequestrato e chi il sequestratore. Questo perché sono sequestrati da loro stessi, dalla loro incapacità di accettare la realtà. E l'epilogo è che si butteranno poi giù da un ponte. Ecco, dopo 20 anni l'Europa si è accorta dell'anomalia e ha detto questi magistrati li dovete o stabilizzare o trasformare "in lavoratori autonomi". E nonostante la preoccupazione del Csm, preoccupazione legata all'organico, il Csm ha appena indetto una selezione per 400 nuovi magistrati onorari, il ministro Orlando ha deciso di trasformarli in dopolavoristi autonomi. Ecco a chi ha tolto le castagne dal fuoco in questi anni, il

ministro ha detto: «Prego accomodati fuori, cercati un altro lavoro, e poi in base all'anzianità vieni due o tre volte a settimana in tribunale», un po' come si fa con le colf e poi ha detto: «I contributi li versi tu». Solo che chi ha cercato di aprirsi una posizione come lavoratore autonomo nei panni di giudice presso l'Agenzia delle Entrate non è riuscito, perché mancherebbe il codice di riferimento. E se digiti come luogo di lavoro il tribunale o la procura, ti appare il codice per i rifiuti a carico, ecco probabilmente dovranno metterci mano. Quello che è certo è che hanno trasformato una classe di magistrati in volontari per la pubblica amministrazione, li hanno resi più ricattabili e più precari. Siamo certi che tutto questo soddisfi quei requisiti di indipendenza per la magistratura, della magistratura? E poi il fatto di poter indossare a rotazione nella stessa settimana la toga come avvocato, o quella del Pm o quella di giudice, siamo certi che non è come miscelare l'acqua santa con il diavolo? E adesso vediamo invece cosa accade quando è lo Stato a non indire i concorsi.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO

Questo è il carcere di Teramo, il dottor Paolini da trent'anni ogni giorno varca i cancelli perché è un medico penitenziario.

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Sono il responsabile del presidio sanitario interno e quindi di tutta la struttura sanitaria, della gestione del personale.

BERNARDO IOVENE

Quanti detenuti ci sono qui?

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Eh, penso che ormai ci sono circa 400 detenuti per una capienza di 260. Abbiamo malati psichici, cardiopatici, come fosse un reparto ospedaliero: c'è il Sert, c'è psichiatria, ventidue specialistiche accedono quando ce ne è necessità.

BERNARDO IOVENE

Questo è un lavoro importante, di responsabilità?

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Su due fronti: da parte del detenuto che ha il diritto a vedersi tutelata la sua salute, dall'altra ci sono i giudici che vogliono sapere per filo e per segno come stanno i detenuti.

BERNARDO IOVENE

Lei è responsabile di questo presidio, però è provvisorio?

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Sono un medico incaricato – provvisorio - di sostituire quello che era il definitivo.

BERNARDO IOVENE

Lei qui dentro da quanti anni è?

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Io sto qui dentro da trent'anni. Come responsabile del presidio, formalmente dal 2008.

BERNARDO IOVENE

Ed è ancora provvisorio?

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Sono ancora provvisorio. E quindi non percepisco – in base alla legge 740 del 1970 – i contributi previdenziali.

BERNARDO IOVENE

Complimenti.

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Grazie.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ultimo concorso per medici penitenziari è stato fatto nel 1994. Man mano che i medici definitivi sono andati in pensione, il loro posto è stato coperto da quelli provvisori.

FRANCESCO CERAUDO – PROFESSORE DI MEDICINA DELLE COMUNITÀ UNIVERSITÀ DI PISA

Non viene riconosciuta la previdenza. Non viene riconosciuta l'assistenza. Non vengono riconosciuti gli scatti biennali. Non viene riconosciuta la tutela assicurativa. Non viene riconosciuta l'indennità di buona uscita. Quindi è un mondo.

BERNARDO IOVENE

Quindi è in nero?

FRANCESCO CERAUDO – PROFESSORE DI MEDICINA DELLE COMUNITÀ UNIVERSITÀ DI PISA

È in nero. È una cosa...

BERNARDO IOVENE

Un direttore, tra l'altro lui è il direttore di quel presidio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I medici penitenziari con la riforma del 2008 sono passati dal ministero della Giustizia alle competenze delle Asl regionali. All'epoca, per i provvisori il ministero non prevedeva il pagamento dei contributi previdenziali, e quando sono passati alle Asl, sono stati applicati gli stessi criteri.

FRANCO PAOLINI - RESPONSABILE PRESIDIO SANITARIO CARCERE DI TERAMO

Il ministero della Giustizia trasmette alla Asl e dice «guardate, questo professionista lo pagavamo così». La Asl recepisce e quindi poi mi paga più o meno la stessa...diciamo che la Asl fondamentale ha detto: «Va bene, pagavate in questo modo. Continuiamo a pagare in questo modo».

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I medici incaricati provvisori sono professionisti titolati per la medicina penitenziaria, ma per loro non è stata ancora trovata una collocazione contrattuale nazionale nella sanità pubblica, né l'ha trovata la Asl di Teramo.

MASSIMO FORLINI – DIRIGENTE AUSL TERAMO

Il presidio del carcere di Teramo è diretto dal dottor Paolini.

BERNARDO IOVENE

È un responsabile provvisorio però...

MASSIMO FORLINI – DIRIGENTE AUSL TERAMO

Ma la parola «provvisorio» è legata alla sua figura professionale.

BERNARDO IOVENE

Lui è trent'anni che sta dentro al carcere...

MASSIMO FORLINI – DIRIGENTE AUSL TERAMO

Loro sono dei medici convenzionati, praticamente con ruolo ad esaurimento. Siccome nel Sistema Sanitario nazionale non c'è una figura come quella – e quindi esistono solo dei dirigenti medici dipendenti, come me – secondo me c'è stata una criticità nella legge del 2008 che ha lasciato un po' troppo poco regolamentato lo status di queste persone.

FRANCESCO CERAUDO – PROFESSORE DI MEDICINA DELLE COMUNITÀ UNIVERSITÀ DI PISA

Io avevo su questi libri, perché sto scrivendo l'ultimo libro. Si chiama «Uomini come bestie». Quindi già nel titolo è contenuto...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Francesco Ceraudo è stato medico penitenziario, sindacalista, ha scritto vari libri sulla medicina in carcere e ha contribuito alla riforma del 2008 che nello spirito doveva equiparare l'assistenza sanitaria del detenuto a quella del cittadino libero.

FRANCESCO CERAUDO – PROFESSORE DI MEDICINA DELLE COMUNITÀ UNIVERSITÀ DI PISA

Perché è fallita fondamentalmente la riforma? È fallita soprattutto perché come era stata programmata, doveva essere fatta con i medici penitenziari. Perché in quella maniera lì, mettendo a frutto le competenze, le esperienze, si poteva combinare veramente un qualcosa di buono. Ognuno qui si è sentito nel diritto e nel dovere di interpretarlo a modo proprio e sono venute fuori delle cose sconclusionate, come la Regione Campania: ogni tre mesi sostituisce il medico di guardia. Ma che criterio ha sostituire un medico di guardia che in tre mesi non fa in tempo neanche a capire l'«a, b, c» della medicina penitenziaria, per poi sostituirlo con un altro. Per quale motivo?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le uniche regioni che hanno trovato una formula per l'assunzione dei medici provvisori sono Emilia Romagna e Toscana, dove ci sono sedici carceri. Ai medici incaricati provvisori è garantito lo stesso trattamento giuridico ed economico dei medici definitivi, compresi i trattamenti contributivi e previdenziali.

BERNARDO IOVENE

Cioè quindi sono passati da medici provvisori dentro al ministero della Giustizia, a dipendenti della Regione Toscana?

LORENZO ROTI – SETTORE ORGANIZZAZIONE DELLE CURE REGIONE TOSCANA

Esattamente. Chi voleva veniva inquadrato all'interno di una forma contrattuale che è una forma tipo dei contratti presenti in sanità.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un esempio che non hanno seguito le altre regioni, e che secondo Ceraudo ha segnato il fallimento della riforma della medicina penitenziaria.

FRANCESCO CERAUDO – PROFESSORE DI MEDICINA DELLE COMUNITÀ UNIVERSITÀ DI PISA

Dispiace che siamo arrivati a un punto di non ritorno. Io dico in questo momento: «Un punto di far west».

BERNARDO IOVENE

Immagino la sua amarezza, la sua delusione...

FRANCESCO CERAUDO – PROFESSORE DI MEDICINA DELLE COMUNITÀ UNIVERSITÀ DI PISA

Totale. Totale perché – ripeto – con presunzione immaginavo di poter trascinare – per la bontà delle iniziative – tutte le altre Regioni. Invece mi hanno snobbato completamente. Quindi sono diventato il diavolo per loro. Non mi giudichi dai risultati. Lei mi deve giudicare dall'impegno che io ho profuso.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Tanta ammirazione per il povero dottor Ceraudo che ha passato la sua vita a difendere i diritti della sua categoria, che ha un certo ruolo perché dalla certificazione di un medico penitenziario dipende se un criminale poi rimane in carcere oppure no. Dal 1994 lo Stato non ha più indetto concorsi, ha messo una toppa mandandoci qualche medico provvisoriamente, provvisoriamente si fa per dire perché è rimasto lì per 30 anni, senza diritti, senza previdenza, senza scatti di anzianità, senza buonuscita. Nel 2008 se li sono anche passati di mano: dal ministero della Giustizia sono finiti alle Asl, conoscevano la perversione, l'hanno messa addirittura nero su bianco in una lettera, ma non è che l'hanno sanata, hanno detto, li pagava così il ministero della Giustizia facciamo altrettanto noi, le Asl. Ecco, la Regione Toscana e l'Emilia Romagna li hanno invece assunti e regolarizzati. Perché' non hanno fatto la stessa anche le altre? Insomma saranno anche ad esaurimento ma paghiamoli il dovuto? Ma facciamo attenzione, perché l'Europa in materia di cura ai detenuti ci ha messo sotto osservazione. Quella stessa Europa anche che ha aperto una procedura di inflazione per la qualità della nostra aria troppo inquinata. Per questo dopo la pubblicità siamo andati a farci una passeggiata da Milano a Roma.